

LA DONNA NEL MINISTERO

Numeri 6:24-26 "L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!".

Prima di parlare del ministero femminile se è accettabile o meno, dobbiamo chiarire un concetto importante che è quello dell'Autorità di Dio. È Dio che stabilisce l'autorità, che stabilisce i ministeri, che stabilisce l'ordine, che stabilisce i ruoli, che stabilisce le posizioni, che stabilisce le responsabilità, perché Lui è Sovrano. Per comprendere la verità nella Bibbia bisogna sempre considerare cosa Dio ha stabilito e non cosa l'uomo vorrebbe fare indipendentemente dalla chiamata perché se Dio chiama, chiama su quello che già è stabilito nella Sua Parola e Lui non va mai contro la Sua Parola, e oltretutto prima di stabilire una dottrina inesistente, bisogna verificare se ci sono promesse o profezie nell'antico testamento e confermate nel nuovo testamento.

L'AUTORITÀ DI DIO

Dio sovrano sopra ogni cosa

1 Cr 29:11 A te, Signore, la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore, la maestà, poiché tutto quello che sta in cielo e sulla terra è tuo! A te, Signore, il regno; a te, che t'innalzi come sovrano al di sopra di tutte le cose!

Sl 47:2 L'Eterno, l'Altissimo, è tremendo, re supremo su tutta la terra.

Sl 145:13 Il tuo regno è un regno eterno e il tuo dominio dura per ogni età.

1 Co 14:37 Se qualcuno pensa di essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che io (Paolo) vi scrivo sono comandamenti del Signore.

L'ORDINE DELL'AUTORITÀ STABILITO NELLA FAMIGLIA

Ef 5:22-27 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, lui, che è il Salvatore del corpo. Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola, per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza

macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile.

1 Pt 3:1-6 Anche voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti perché, se anche ve ne sono che non ubbidiscono alla parola, siano guadagnati, senza parola, dalla condotta delle loro mogli, quando avranno considerato la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore, che consiste nell'intrecciarsi i capelli, nel mettersi addosso gioielli d'oro e nell'indossare belle vesti, ma quello che è intimo e nascosto nel cuore, la purezza incorruttibile di uno spirito dolce e pacifico, che agli occhi di Dio è di gran valore. Così infatti si ornavano una volta le sante donne che speravano in Dio, restando sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abraamo, chiamandolo signore; della quale voi siete diventate figlie facendo il bene senza lasciarvi turbare da nessuna paura.

L'ordine dell'Autorità - DIO - CRISTO - CHIESA IN CASA - MARITO

L'eguaglianza di posizione come figli davanti a Dio, non elimina la differenza di posizione, di ruolo e di responsabilità nella famiglia tra marito e moglie. A chi aspira all'incarico di anziano l'apostolo Paolo dice che deve saper governare la propria famiglia e se il marito è il capo famiglia come si possono invertire i ruoli? La moglie essere capo famiglia e governare la famiglia? (1 Tm 3:1-5) Sarebbe in rapporto di Cristo e la Chiesa (Sposa) come se la donna chiesa (moglie) prendesse il posto di Cristo come Capo e governare al Suo posto. Inoltre per quanto riguarda i mariti non credenti le mogli devono essere sottomesse comunque, non devono fare da pastoresse o da insegnanti della Parola, ma come è scritto la loro testimonianza deve essere pratica nella condotta senza neanche parlare.

L'ORDINE DELL'AUTORITÀ STABILITO NELLA CHIESA DI DIO

1 Co 11:2 Ora vi lodo perché vi ricordate di me in ogni cosa, e conservate le mie istruzioni come ve le ho trasmesse. Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio.

L'ordine dell'Autorità - DIO - CRISTO- UOMO

L'eguaglianza di posizione come figli davanti a Dio, non elimina la differenza di posizione, di ruolo e di responsabilità nella chiesa tra uomo e donna. I ruoli non si possono invertire perchè se la donna prende il posto di autorità dell'uomo e quindi essere guida dell'uomo per governare la

chiesa, disobbedisce all'ordine che Dio ha stabilito nella Sua Parola, ed equivarrebbe come nella famiglia che la moglie fosse il capo famiglia e governerebbe la famiglia.

Comportamento della donna nelle assemblee

La donna in assemblea è tenuta a non fare domande nè al marito, nè al conduttore e non disturbare

1 Co 14:34-35 Come si fa in tutte le chiese dei santi, le donne tacciono nelle assemblee, perché non è loro permesso di parlare; stiano sottomesse, come dice anche la legge. Se vogliono imparare qualcosa, interroghino i loro mariti a casa; perché è vergognoso per una donna parlare in assemblea.

La donna in assemblea deve avere un velo in testa come segno di autorità

1 Co 11:5-10,13 ma ogni donna che prega o profetizza senza avere il capo coperto fa disonore al suo capo, perché è come se fosse rasa. Perché se la donna non ha il capo coperto, si faccia anche tagliare i capelli! Ma se per una donna è cosa vergognosa farsi tagliare i capelli o radere il capo, si metta un velo. Poiché, quanto all'uomo, egli non deve coprirsi il capo, essendo immagine e gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell'uomo; perché l'uomo non viene dalla donna, ma la donna dall'uomo; e l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. Perciò la donna deve, (comandamento, non opzione) a causa degli angeli, avere sul capo un segno di autorità. Giudicate voi stessi: è decoroso che una donna preghi Dio senza avere il capo coperto?

Il velo o segno esteriore di autorità della donna che lo indossa non è altro che una testimonianza visibile e una dimostrazione che quella donna è ubbidiente e sottomessa alla parola di Dio, al marito e all'uomo. Un esempio lo troviamo in queste Scritture:

Ge 24:64 Anche Rebecca alzò gli occhi, vide Isacco, saltò giù dal cammello, 65 e disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene per la campagna incontro a noi?» Il servo rispose: «È il mio signore». Ed ella, preso il velo, si coprì.

Nu 5:18 Il sacerdote farà quindi stare la donna in piedi davanti all'Eterno, le scoprirà il capo e le metterà in mano l'oblazione commemorativa, che è l'oblazione di gelosia.

Cc 4:1 Come sei bella amica mia, come sei bella! I tuoi occhi, dietro il tuo velo, somigliano a quelli delle colombe.

Es 3:5 Dio disse: (a Mosè) «Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro».

Gs 5:15 Il capo dell'esercito dell'Eterno disse a Giosuè: «Togliti i calzari dai piedi; perché il luogo dove stai è santo». E Giosuè fece così.

La donna in assemblea ma anche fuori deve vestire in modo decoroso

1 Tm 2:9-15 Allo stesso modo, le donne si vestano in modo decoroso, con pudore e modestia: non di trecce e d'oro o di perle o di vesti lussuose, ma di opere buone, come si addice a donne che fanno professione di pietà.

La donna in assemblea o in pubblico non può insegnare ma essere di supporto al marito

1 Tm 2:11-12 La donna impari in silenzio con ogni sottomissione. Poiché non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. Infatti Adamo fu formato per primo, e poi Eva; e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione; tuttavia sarà salvata partorendo figli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia.

L'ORDINE DELL'AUTORITÀ STABILITO NELLA SOCIETÀ

Dt 17:15,17-19 Allora dovrai mettere su di te come re colui che l'Eterno, il tuo Dio, avrà scelto. Metterai su di te come re uno del tuo popolo; non metterai come re uno straniero che non sia del tuo popolo. (per cui siamo chiamati a pregare affinché sia Dio a scegliere il governante e non l'uomo) E quando si insedierà sul suo trono reale, scriverà per suo uso, in un libro, una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti levitici. Terrà il libro presso di sé e lo leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere l'Eterno, il suo Dio, a mettere diligentemente in pratica tutte le parole di questa legge e tutte queste prescrizioni.

1 Tm 2:1-4 Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità. Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità.

1 Pt 2:17 Onorate tutti. Amate i fratelli. Temete Dio. Onorate il re.

Rm 13:1-5 Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono stabilite da Dio. Perciò chi resiste all'autorità si oppone all'ordine di Dio; quelli che vi si oppongono si attireranno addosso una condanna; infatti i magistrati

non sono da temere per le opere buone, ma per le cattive. Tu, non vuoi temere l'autorità? Fa' il bene e avrai la sua approvazione, perché il magistrato è un ministro di Dio per il tuo bene; ma se fai il male, temi, perché egli non porta la spada invano; infatti è un ministro di Dio per infliggere una giusta punizione a chi fa il male. Perciò è necessario stare sottomessi, non soltanto per timore della punizione, ma anche per motivo di coscienza.

1 Pt 2:13-14 Siate sottomessi, per amor del Signore, a ogni umana istituzione: al re, come al sovrano; ai governatori, come mandati da lui per punire i malfattori e per dar lode a quelli che fanno il bene.

L'ordine dell'Autorità - DIO - GOVERNANTE UOMO

L'eguaglianza di posizione come figli davanti a Dio, non elimina la differenza di posizione, di ruolo e di responsabilità nella società. Il cittadino in sé non può dettar legge ma deve rispettarla, ne tantomeno abusare dell'incapacità di un governante per prendere la sua posizione.

L'ORDINE DELL'AUTORITÀ STABILITO NEL LAVORO

Cl 4:1 Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone nel cielo.

Ef 6:5-8 Servi, ubbidite ai vostri padroni secondo la carne con timore e tremore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, non servendo per essere visti, come per piacere agli uomini, ma come servi di Cristo. Fate la volontà di Dio di buon animo, servendo con benevolenza, come se serviste il Signore e non gli uomini; sapendo che ognuno, quando abbia fatto qualche bene, ne riceverà la ricompensa dal Signore, servo o libero che sia.

L'ordine dell'Autorità - DIO - DATORE DI LAVORO

L'eguaglianza di posizione come figli davanti a Dio, non elimina la differenza di posizione, di ruolo e di responsabilità nel lavoro. Anche nel lavoro il dipendente non può certo prendere il posto del datore di lavoro e dirgli cosa è meglio fare.

I SOSTENITORI DEL MINISTERO FEMMINILE

Vediamo dove cercano di aggrapparsi i sostenitori del ministero femminile e quali versetti utilizzano per avvalorare la loro tesi:

Gc 4:4-7 In quel tempo era giudice d'Israele una profetessa, Debora, moglie di Lappidot. Lei sedeva sotto la palma di Debora, fra Rama e Betel,

nella regione montuosa di Efraim, e i figli d'Israele salivano da lei per le controversie giudiziarie. Debora mandò a chiamare Barac, figlio di Abinoam, da Cades di Neftali, e gli disse: «L'Eterno, Dio d'Israele, non ti ha forse dato quest'ordine: "Va', raduna sul monte Tabor e prendi con te diecimila uomini dei figli di Neftali e dei figli di Zabulon? Io attirerò verso di te, al torrente Chison, Sisera, capo dell'esercito di Iabin, con i suoi carri e la sua numerosa gente, e lo darò nelle tue mani"».

Nell'antico testamento Dio ha usato qualche profetessa come Miriam, Debora, la moglie di Isaia e Culda, eccetto Noadia falsa profetessa in un arco di tempo di 1450 anni e prima di loro nessuna, dopo ci fu Anna nel tempio di Gerusalemme tra quelle incluse nell'antico testamento. Solo al tempo dei giudici la profetessa Debora (con il dono di profezia) con la posizione di giudice in un contesto di ordine politico e morale (1 Cr 26:29) fu consultata per sollecitare Barac che aveva già ricevuto il comando da Dio a combattere una battaglia e guidare il popolo d'Israele alla vittoria contro i loro nemici. (Gc 5:7) (queste donne operavano con il dono di profezia è da specificare perché ricevevano la profezia solo quando lo Spirito Santo si posava su di loro, come accadrebbe oggi a chi ha ricevuto il dono di profezia o di sapienza o di conoscenza, mentre i profeti come ufficio ministeriale erano uomini consacrati con la legge dei primogeniti e del nazireato (Es 13:2; Nu 3:13; Nu 8:17; Nu 6:1-21, Am 2:11-12) come Samuele, (1 Sa 1:11) Elia, Eliseo, Isaia, Geremia, Ezechiele, Osea, Gioele, Michea, Zaccaria, Giovanni Battista, (Lc 1:13-15) Gesù Cristo (Lc 2:21-23) ed altri, eccetto Abramo e Mosè che erano stati consacrati direttamente dal Signore. Mentre nel nuovo testamento i nuovi profeti come Agabo sono consacrati direttamente dal Signore, (1 Co 12:5; Ef 4:10-11) L'unica descritta nel nuovo testamento è la falsa profetessa Iezabel. (Ap 2:20) Tutti i profeti dell'antico testamento a loro volta consacravano i re per comando di Dio (1 Sa 16:12) e facevano da portavoce di Dio, li guidavano in tutte le battaglie o servivano nel tempio; i profeti rappresentavano la voce di Dio, mentre i re e i sacerdoti rappresentavano la voce del popolo). Anche oggi i profeti parlano da parte di Dio e gli anziani collaborando con i profeti, fanno da portavoce per il popolo, per l'edificazione del corpo di Cristo.

Sl 68:11 Il Signore dà un ordine: le messaggere di vittoria appaiono (non appariranno) in grande schiera.

Sl 68:11 Il Signore ha dato materia di parlare; Quelle che hanno recate le

buone novelle, sono state una grande schiera. (Diodati)

Attribuiscono a questo salmo una profezia per le donne di oggi che possono ministrare. Ma in tutte le traduzioni il verso è scritto al presente o al passato e non al futuro.

Mi 6:4 Sono io infatti che ti ho condotto (popolo d'Israele) fuori dal paese d'Egitto, ti ho liberato dalla casa di schiavitù, ho mandato davanti a te Mosè, Aaronne e Maria.

In questo brano solo perché sono descritti insieme vogliono fare assumere a Miriam una posizione di autorità, e questo è falso e lo vediamo quando lei insieme ad Aaronne parlarono contro Mosè. Vediamo che autorità avevano ricevuto Mosè e Aaronne da Dio:

Es 7:1 L'Eterno disse a Mosè: «Vedi, io ti ho stabilito come Dio per il faraone e tuo fratello Aaronne sarà il tuo profeta.

Dt 34:10 Non c'è mai più stato in Israele un profeta simile a Mosè, con il quale l'Eterno abbia trattato faccia a faccia.

Dt 18:15-18 Per te l'Eterno, il tuo Dio, farà sorgere in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta come me; a lui darete ascolto! Avrai così quello che chiedesti all'Eterno tuo Dio, in Oreb, il giorno dell'assemblea, quando dicesti: «Che io non oda più la voce dell'Eterno mio Dio, e non veda più questo gran fuoco, affinché io non muoia». L'Eterno mi disse: «Quello che hanno detto, sta bene; io farò sorgere per loro un profeta (Gesù) come te in mezzo ai loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca ed egli dirà loro tutto quello che io gli comanderò.

Eb 3:12 Perciò, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate Gesù, l'apostolo e il sommo sacerdote della fede che professiamo, il quale è fedele a colui che lo ha costituito, come anche lo fu Mosè, in tutta la casa di Dio.

Es 28:1-3 «Tu farai accostare a te, tra i figli d'Israele, tuo fratello Aaronne e i suoi figli con lui perché siano sacerdoti: Aaronne, Nadab, Abiu, Eleazar e Itamar, figli di Aaronne. A tuo fratello Aaronne farai dei paramenti sacri, in segno di dignità e di gloria. Parlerai a tutti gli uomini sapienti, che io ho riempito di spirito di sapienza, ed essi faranno iparamenti di Aaronne perché sia consacrato e mi serva come sacerdote.

Mosè era sommo sacerdote e profeta e Aaronne era sacerdote e profeta

Nu 12:1-15 Maria e Aaronne parlarono contro Mosè a causa della moglie cusita che aveva presa; poiché aveva sposato una Cusita. E dissero: «l'Eterno ha parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche

per mezzo nostro?» E l'Eterno lo udì. Or Mosè era un uomo molto umile, più di ogni altro uomo sulla faccia della terra. l'Eterno disse a un tratto a Mosè, ad Aaronne e a Maria: «Uscite voi tre, e andate alla tenda di convegno». Uscirono tutti e tre. l'Eterno scese in una colonna di nuvola, si fermò all'ingresso della tenda, chiamò Aaronne e Maria; tutti e due si fecero avanti. **L'Eterno disse:** «Ascoltate ora le mie parole; se vi è tra di voi qualche profeta, io, l'Eterno, mi faccio conoscere a lui in visione, parlo con lui in sogno. Non così con il mio servo Mosè, che è fedele in tutta la mia casa. Con lui io parlo a tu per tu, con chiarezza, e non per via di enigmi; egli vede la sembianza dell'Eterno. Perché dunque non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?» L'ira dell'Eterno si accese contro di loro, ed egli se ne andò, e la nuvola si ritirò di sopra alla tenda; ed ecco Maria era lebbrosa, bianca come neve; Aaronne guardò Maria, e vide che era lebbrosa. Aaronne disse a Mosè: «Ti prego, mio signore, non farci portare la pena di un peccato che abbiamo stoltamente commesso, e di cui siamo colpevoli. Ti prego, che lei non sia come il bimbo nato morto, la cui carne è già mezzo consumata quando esce dal seno materno!» Mosè gridò all'Eterno dicendo: «Guariscila, o Dio, te ne prego!» L'Eterno rispose a Mosè: «Se suo padre le avesse sputato in viso, non ne porterebbe la vergogna per sette giorni? Stia dunque isolata fuori dell'accampamento sette giorni; poi, vi sarà di nuovo ammessa». Maria dunque fu isolata fuori dell'accampamento sette giorni; e il popolo non si mise in cammino finché Maria non fu riammessa nell'accampamento.

Come abbiamo visto lo stesso peccato commesso da Maria ed Aaronne non ha avuto lo stesso effetto, perché? Perché Aaronne era stato stabilito da Dio inizialmente come portavoce del popolo d'Israele perché Mosè aveva detto a Dio che lui non sapeva parlare perché balbuziente (**Es 4:15-16**) dopo divenne profeta (**Es 7:1**) e dopo sempre stabilito da Dio fu unto come sacerdote, (**Es 28:1-3**) mentre Maria aveva solo il dono di profezia e pretendeva con quell'accusa di avere la stessa posizione di autorità di Mosè. (**Es 15:20**) Se Mosè era considerato in autorità da Dio, ancora di più Gesù Cristo sulla Sua Chiesa come Capo; come possono le donne abusare dell'autorità che Gesù stesso ha delegato all'uomo per prenderne possesso?

1 Sa 12:6 Allora Samuele disse al popolo: Testimone è l'Eterno, che costituì Mosè e Aaronne e fece salire i vostri padri dal paese d'Egitto.

Inoltre da questo versetto abbiamo la conferma che in effetti Dio aveva

stabilito solo Mosè ed Aaronne per far uscire il popolo fuori d'Egitto.

Lc 2:36-38 Vi era anche Anna, profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser. Era molto avanti negli anni: dopo essere vissuta con il marito sette anni dalla sua verginità, era rimasta vedova e aveva raggiunto gli ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio e serviva Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quella stessa ora, anche lei lodava Dio e parlava del bambino (Gesù) a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Vogliono far credere che Anna è inclusa nelle profetesse di oggi, in realtà il verso è chiaro faceva parte dei profeti dell'antico testamento (con il dono di profezia, i ministeri durante la legge di Mosè non esistevano, sono stati dati dal Signore alla sua Chiesa dopo la sua risurrezione) e anche lei se fosse vissuta avrebbe fatto l'esperienza della nuova nascita.

Mt 27:55-56 C'erano là molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo; tra di loro erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

Lc 8:1-3 In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. Con lui vi erano i dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni.

In questo brano vogliono fare intendere che le donne che accompagnavano Gesù avessero un ruolo speciale, sempre per metterle in una posizione di autorità, ma la Scrittura è chiara nel testo, dice che li assistevano con i loro beni, il che vuol dire tutto quello di cui avevano bisogno, viveri, vestiti e denaro oppure assistere persone anziane. Prima della risurrezione di Gesù a parte i dodici apostoli, non furono istituiti i ministeri, perché questo avvenne solo con la nascita delle prime chiese sia in casa che in altri luoghi.

Gv 20:18 Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore, e che egli le aveva detto queste cose.

Asseriscono che siccome Maria Maddalena portò l'annuncio ai discepoli era un'evangelista, e questo è falso perchè non era ancora nata di nuovo, infatti Gesù salì al Padre, scese di nuovo sulla terra, apparve agli apostoli, ascese al cielo e solo dopo che i centoventi ricevettero il battesimo dello

Spirito Santo sperimentarono la nuova nascita personale e formarono il corpo di Cristo cioè la sua chiesa. (1 Co 12:13,27-28; Ef 1:22-23; Cl 1:18) Lo Spirito Santo non poteva essere concesso prima che salisse al Padre perché Gesù non era ancora glorificato (Gv 7:39; Lc 24:25-26) Infatti anche l'apostolo Paolo dovette ribattezzare in acqua nel nome di Gesù i discepoli battezzati da Giovanni Battista e poi imporre le mani per impartire il battesimo dello Spirito Santo. (At 19:1-7) Inoltre lo stesso verso viene utilizzato addirittura per dire che lei era una predatrice e che Gesù con questo evento diede il permesso alle donne di predicare il vangelo, anche questo è falso. Predicare e insegnare non è riportare un messaggio orale o interpretato personalmente, e non viene da sapienza umana, ma sono parole di vita rivelate e confermate dallo Spirito Santo, come disse l'apostolo Paolo (1 Co 2:4-5) testimoniare è un'altra cosa perché si riportano solo fatti conosciuti. Le donne come tutti possono testimoniare, evangelizzare e profetizzare. (ma non come ufficio ministeriale o governo di chiesa)

At 2:1-13 La Pentecoste scesa sui centoventi quindi anche donne, questo versetto viene utilizzato per dire che le donne predicavano, ma stavano solo profetizzando parlando il lingue, dono che si riceve subito dopo il battesimo dello Spirito Santo come avviene oggi. (At 19:6) L'unico invece che predicò quel giorno fu Pietro e gli altri apostoli. (At 2:14)

At 4:7,28-30 Una Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere». La donna lasciò dunque la sua secchia, se ne andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?» La gente uscì dalla città e andò da lui.

Qui la samaritana viene considerata un'evangelista, ma fu solo una grande testimone, non può essere denominata evangelista come ministero, primo perché solo dopo la risurrezione di Gesù sono stati istituiti i ministeri, come anche solo i nati di nuovo possono riceverli e non una ancora inconvertita come la samaritana che aveva solo creduto al Messia che stavano aspettando, e la Scrittura avverte anche che per tutti i ministeri non bisogna essere appena convertito per non cadere nel laccio o nella condanna di satana. (1 Tm 3:1-13)

At 18:26 Egli cominciò pure a parlare con franchezza nella sinagoga. Ma Priscilla e Aquila, dopo averlo udito, (Apollo) lo presero con loro e gli esposero con più esattezza la via di Dio.

Utilizzano questo verso per far intendere che Priscilla insegnava, ma qui marito e moglie stavano soltanto correggendo o meglio stavano chiarendo un insegnamento. L'insegnamento è un ministero particolare assegnato solo al ministero di dottore, agli anziani invece è dato come dono non come ministero, ai diaconi non è dato, come si può vedere in questo brano. (1 Tm 3:1-13)

At 21:8-11 Ripartiti il giorno dopo, giungemmo a Cesarea; ed entrati in casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei sette, restammo da lui. Egli aveva quattro figlie non sposate, le quali profetizzavano. Eravamo là da molti giorni, quando scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: "A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani"».

Qui vediamo che nonostante Filippo avesse quattro figlie che profetizzavano, quindi esercitavano il dono di profezia, subito dopo arrivò il profeta Agabo (Ministero di Profeta) a profetizzare all'apostolo Paolo.

Rm 16:1-2 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencrea, perché la riceviate nel Signore, in modo degno dei santi, e le prestate assistenza in qualunque cosa ella possa aver bisogno di voi; poiché ella pure ha prestato assistenza a molti e anche a me.

Alla diaconessa Febe danno il titolo di leader (capo) per darle una certa autorità, mentre era una semplice diaconessa che si occupava di assistenza pratica e collaborazione.

1 Tm 3:8-11 Allo stesso modo i diaconi devono essere dignitosi, non doppi nel parlare, non propensi a troppo vino, non avidi di illeciti guadagni; uomini che custodiscano il mistero della fede in una coscienza pura. Anche questi siano prima provati; poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili. Allo stesso modo siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa.

Insinuano che le donne diacono riferendosi alla frase "allo stesso modo cioè come ai diaconi" hanno una posizione di autorità all'interno della chiesa, ma non è così perché è solo un dono di assistenza e di servizio non di governo. Infatti nei versi precedenti la voce "allo stesso modo le donne" non viene riportato alla fine del discorso sugli anziani. (1 Tm 3:1-7)

Rm 16:7 Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia, i quali si sono segnalati fra gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me.

Asseriscono che Giunia fosse donna solo perché era in coppia con Andronico, ancora una volta per confermare che le donne sono rese partecipi dei cinque ministeri. Ma lo stesso verso nella versione Riveduta Luzzi conferma il contrario.

Rm 16:7 Salutate **Andronico e Giunio**, miei parenti e compagni di prigionia, i quali sono segnalati fra gli apostoli, e anche sono stati in Cristo prima di me.

Ma abbiamo anche la dimostrazione del sommo sacerdote Anna che era a quei tempi un nome femminile ma lui era un uomo (Lc 3:2; At 4:6; Lc 2:36)
1 Co 11:3 Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio.

Qui dicono se la donna si deve sottomettere all'uomo in generale, allora anche una madre deve sottomettersi al figlio, questo perché vogliono sempre stabilire l'uguaglianza tra uomo e donna, ma come ha stabilito Dio questa madre deve essere sottomessa solo al marito in ogni cosa, perché capo famiglia, se invece la donna è vedova dovrà essere sottomessa alle autorità della chiesa e a Dio. (1 Tm 2:12)

1 Co 11:7 Poiché, quanto all'uomo, egli non deve coprirsi il capo, essendo immagine e gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell'uomo.

Anche qui introducono un concetto di uguaglianza in (Ge 1:26-27) è scritto che uomo e donna furono creati a immagine e somiglianza di Dio, in pratica gli spiriti dell'uomo e della donna sono fatti della stessa sostanza di Dio che è Spirito affinché possano avere comunione e comunicare con Lui. Sia l'uomo che la donna sono come Dio nel carattere, riflettono in se stessi il suo cuore, la sua mente e la sua volontà. Ma non possiamo far dire all'apostolo Paolo quello che piace a noi manipolando le Scritture se (1 Co 11:7) dice che l'uomo è immagine e gloria di Dio così è, come la donna è gloria dell'uomo, i versi successivi lo spiegano, perché l'uomo è stato creato direttamente da Dio e formato dalla terra invece la donna è stata tratta dall'uomo. E questo sta a significare che l'uomo rappresenta la gloria di Dio sulla terra ed è subordinato a Dio, mentre la donna rappresenta la gloria dell'uomo ed è subordinata all'uomo e a Dio. L'uomo non fu creato per la donna ma la donna per l'uomo. (1 Co 11:9)

Ga 3:28 Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

Utilizzano questo versetto per far comprendere che nello spirito siamo tutti uguali sia uomini che donne e quindi le donne possono svolgere le

funzioni ministeriali o acquisire una posizione di autorità al posto dell'uomo per governare la chiesa, anche questo è falso, perché nel contesto di tutto il capitolo l'apostolo Paolo sta parlando della salvezza per grazia che è per tutti senza fare differenze di razza, stato sociale o di sesso, infatti in un altro brano Dio dice che vuole che tutti gli uomini siano salvati. (Rm 1:16; Rm 2:6-10; Rm 10:9-13; 1 Tm 2:3-4;) Il fatto poi che il verso dica che siamo tutti uno in Cristo, è inteso come corpo di Cristo la Sua Chiesa ed è anche vero che quando l'apostolo Paolo parla di corpo specifica che il corpo è fatto di tante membra con funzioni specifiche. (Rm 12:4-8; 1 Co 12:12-30)

Ef 5:21 sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo.

Nonostante si cerchi di equiparare la posizione di autorità tra uomini e donne, utilizzano questo verso della sottomissione reciproca per annullare la sottomissione alle autorità superiori stabilite da Dio. (Rm 13:1) L'autorità e la sottomissione sono sempre e comunque stabilite da Dio. L'autorità esige obbedienza, mentre la sottomissione non definisce l'uguaglianza ma l'umiltà di essere l'uno a servizio dell'altro. (Ef 5:22-24) Nella Scrittura è molto chiaro che le donne devono essere sottomesse agli uomini, perché Dio ha disposto che gli uomini rappresentino l'autorità di Cristo e che le donne rappresentino la sottomissione della Chiesa. Come disse Gesù se io sono Signore e Maestro vi lavo i piedi cioè vi servo così fate anche voi servite gli uni gli altri. Ciò non toglie che Gesù è sempre Capo della Chiesa, è Signore e Maestro, come l'uomo è capo della donna e della moglie. (Gv 13:12-14; 1 Co 11:3; Ef 5:23-24) Inoltre l'apostolo Paolo dice che chi aspira a diventare anziano deve saper governare prima la propria famiglia per poi poter governare la chiesa di Dio, infatti è richiesta loro sottomissione perché vegliano sulle anime nostre e un giorno dovranno dare resoconto a Dio. (1 Tm 3:5; Eb 13:17) Anche il centurione romano spiegò a Gesù il fondamento del rispetto dell'autorità riferendosi alla sua obbedienza verso l'imperatore romano che all'epoca era considerato un dio in terra, (Lc 7:2-10) riconoscendo l'autorità in Gesù perché l'autorità esige obbedienza, Gesù l'ha onorato dichiarando la sua grande fede. Quindi se il ministrare delle donne in collaborazione con l'uomo è inteso come servizio o assistenza è una cosa ma se il ministrare delle donne è inteso come ministero in autorità e governo non è assolutamente accettabile perché lo ha stabilito Dio non un uomo. I ruoli non possono essere invertiti. Ogni legge di Dio va rispettata, quindi non è

solo per l'ambiente spirituale nella chiesa, perché se come intendono alcuni che le donne hanno autorità come gli uomini e quindi c'è uguaglianza, quindi non si rispettano i ruoli di autorità perché siamo tutti figli di Dio, allora come la mettiamo per quanto riguarda le autorità del mondo? Come figli di Dio abbiamo qualche privilegio da non sottometterci alle autorità politiche oltretutto non credenti e alcuni anche malvagi? Siamo esclusi forse da figli di Dio dal pagare le tasse, no! Perché? Perché tutte le leggi sono stabilite dalla sapienza di Dio e vanno rispettate per il bene comune. Come disse Gesù date a Cesare quel che è di Cesare e date a Dio quello che è di Dio. (Mt 22:21)

Mr 16:14-15,19-20 Poi (Gesù) apparve agli undici mentre erano a tavola e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che l'avevano visto risuscitato. E disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. Il Signore Gesù dunque, dopo aver loro parlato, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. E quelli se ne andarono a predicare dappertutto e il Signore operava con loro confermando la Parola con i segni che l'accompagnavano.

Mt 28:16-20 Quanto agli undici discepoli, essi andarono in Galilea sul monte che Gesù aveva loro designato. E, vedutolo, l'adorarono; alcuni però dubitarono. E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente».

Un'altra osservazione fatta è quella che Gesù diede il mandato di predicare a tutti i discepoli, ma non è così il mandato di predicare fu dato solo agli apostoli, l'evangelizzazione invece è data ad ogni credente nato di nuovo, ma c'è differenza tra un ministero che predica anche in assemblea chiamato e unto da Dio ed un credente che testimonia a non credenti.

ERRORE DELL'UOMO E INGANNO DEL DIAVOLO

Oggi purtroppo molte chiese hanno fallito nel mantenere l'ordine stabilito da Dio, perché danno alle donne l'autorità che non spetta loro. Infatti vengono loro assegnati ministeri come apostolo, pastore, insegnante, profeta, evangelista e anziano. Insegnando così a prendere autorità anche sui mariti sia convertiti che inconvertiti. Ma perché tutto questo? Perché l'inganno del nemico a portato confusione nei conduttori di queste chiese

per condurli alla disubbidienza. Ma come? Facendo credere che le donne nello spirito hanno lo stesso ruolo o posizione degli uomini. Purtroppo non è così, perché per quanto riguarda la **GRAZIA DI DIO**, siamo tutti uguali davanti a Dio, salvati allo stesso modo, coeredi di Cristo ed eredi di Dio (Rm 8:17) e riceviamo gli stessi doni (1 Co 12:1-11) ma per quanto riguarda il **GOVERNO DI DIO** è differente, come abbiamo visto prima Dio ha stabilito Cristo e l'uomo nel governo della Chiesa e solo gli uomini ricevono i cinque ministeri e l'ufficio di anziano. (Ef 4:11) Questo perché come viene evidenziato dall'apostolo Paolo, la donna è più sensibile alla tentazione e alla seduzione diretta di satana, infatti la disubbidienza di Adamo è stata indiretta per ch  ha ascoltato la voce della moglie, ma Eva perché ha ascoltato la voce di satana.

Ge 3:1-5 Il serpente era il pi  astuto di tutti gli animali dei campi che Dio l'Eterno aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che   in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"». Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male».

Ge 3:13 Dio l'Eterno disse alla donna: «Perch  hai fatto questo?» La donna rispose: «Il serpente mi ha ingannata e io ne ho mangiato».

Ge 3:17 Ad Adamo disse: «Poich  hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sar  maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita.

1 Tm 2:14-15 Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione, tuttavia sar  salvata partorendo figli, se perseverer  nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia. Questo verso fa riferimento alla caduta di Eva e vuole ricordare alla donna di non commettere lo stesso errore di disubbidienza, abusando del suo libero arbitrio e abusando dell'autorit  sul marito che non le appartiene, e lo possiamo confermare con un altro esempio quando Dio parl  alla donna:

Ge 3:16 (Dio) Alla donna disse: «Io moltiplicher  grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si

volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te».

Che cosa significano queste parole "i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te?" Dio ci dà il significato attraverso un altro esempio quando avvisò Caino del peccato:

Ge 4:7 Se agisci bene, non rialzerai il volto? Ma se agisci male, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono rivolti contro di te; ma tu dominalo!»

Dio dichiarò qui a Caino che il peccato lo stava spiando alla porta e i suoi desideri erano volti a lui. Queste sono le stesse parole che Dio stesso aveva detto alla donna, cioè che i suoi desideri si sarebbero rivolti verso suo marito. Il significato è chiaro: nel dire che i desideri del peccato erano volti a Caino, Dio sta dicendo a Caino che il peccato voleva dominarlo e che, invece, doveva essere Caino a dominare il suo peccato. Perciò, dire che i desideri della donna sarebbero stati volti verso suo marito, vuol dire che lei avrebbe tentato di dominare il marito. Voler dominare il marito è, per la moglie, il contrario del ruolo benedetto che Dio aveva stabilito per il matrimonio. Visto poi che la donna, andando contro il volere di Dio, cerca in vari modi di dominare suo marito, il marito domina questo desiderio su di lei, ma ovviamente con amore e con umiltà.

Un esempio di grazia e governo lo troviamo nel capitolo 27 di Numeri:

GRAZIA

Nu 27:1-11 Allora si fecero avanti le figlie di Selofead, figlio di Chefer, figlio di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe, che si chiamavano Mala, Noa, Cogli, Milca e Tirsa; esse si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleazar, davanti ai capi e a tutta la comunità all'ingresso della tenda di convegno, e dissero: «Nostro padre morì nel deserto, e non stava in mezzo a coloro che si adunarono contro l'Eterno, non era della gente di Core, ma morì a causa del suo peccato, e non ebbe figli maschi. Perché il nome di nostro padre dovrebbe scomparire dalla sua famiglia? Infatti non ha avuto figli maschi. Dacci una proprietà in mezzo ai fratelli di nostro padre». Mosè portò la loro causa davanti all'Eterno. E l'Eterno disse a Mosè: «Le figlie di Selofead dicono bene. Sì, tu darai loro in eredità una proprietà in mezzo ai fratelli del loro padre, e farai passare ad esse l'eredità del loro padre. Parlerai pure ai figli d'Israele, e dirai: "Quando uno morirà senza

lasciar figli maschi, farete passare la sua eredità a sua figlia. Se non ha una figlia, darete la sua eredità ai suoi fratelli. Se non ha fratelli, darete la sua eredità ai fratelli di suo padre. E se non ci sono fratelli del padre, darete la sua eredità al parente più stretto nella sua famiglia; apparterrà a lui. Questo sarà per i figli d'Israele una norma di diritto, come l'Eterno ha ordinato a Mosè"».

Come abbiamo letto le donne non ricevevano nessuna eredità del padre e della terra promessa, ma il loro reclamo per la discendenza permise loro di avere l'eredità (grazia dell'eredità promessa)

GOVERNO

Nu 27:12-23 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Sali su questo monte di Abarim e contempla il paese che io do ai figli d'Israele. Quando l'avrai visto, anche tu sarai riunito ai tuoi padri, come fu riunito Aaronne tuo fratello, perché vi ribellaste all'ordine che vi diedi nel deserto di Sin quando la comunità si mise a contestare, e voi non le deste testimonianza della mia santità, a proposito di quelle acque. Sono le acque della contestazione di Cades, nel deserto di Sin». Mosè disse all'Eterno: «L'Eterno, il Dio che dà lo spirito a ogni creatura, costituisca su questa comunità un uomo che esca davanti a loro ed entri davanti a loro e li faccia uscire e li faccia entrare, affinché la comunità dell'Eterno non sia come un gregge senza pastore». L'Eterno disse a Mosè: «Prendi Giosuè, figlio di Nun, uomo in cui è lo Spirito; imporrà la tua mano su di lui; lo farai comparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta la comunità, gli darai i tuoi ordini in loro presenza, e lo farai partecipe della tua autorità, affinché tutta la comunità dei figli d'Israele gli obbedisca. Egli si presenterà davanti al sacerdote Eleazar, che consulterà per lui il giudizio dell'urim davanti all'Eterno; egli e tutti i figli d'Israele con lui e tutta la comunità usciranno all'ordine di Eleazar ed entreranno all'ordine suo». Mosè fece come l'Eterno gli aveva ordinato; prese Giosuè e lo fece comparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta la comunità; impose su di lui le sue mani e gli diede i suoi ordini, come l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè.

Subito dopo l'eredità concessa alle donne neanche a farlo apposta Dio parla dell'autorità che per mezzo di Mosè trasferì a Giosuè per la guida del popolo.

LE DONNE EBREE

L'assemblea nel santuario della tenda di Mosè e successivamente ai tempi di Gesù nelle sinagoghe dove si leggeva ogni sabato la legge di Mosè e i profeti era formata quasi esclusivamente da uomini, le donne potevano entrare solo se erano purificate. (Lv 15:19-30) Perché le donne che avevano il ciclo mestruale erano impure per sette o più giorni e quindi se un uomo le toccava si rendeva impuro come quando toccavano un uomo morto. Inoltre se la donna aveva partorito un figlio maschio la sua impurità durava quaranta giorni invece per una figlia femmina durava ottanta giorni. (Lv 12:1-8) Anche Maria dovette attendere i suoi giorni di purificazione prima di entrare nel tempio per presentare il bambino Gesù. (Lc 2:21-22)

I voti di consacrazione maschi e femmine

Lv 27:1-2,6,5,3-4,7 L'Eterno disse ancora a Mosè: «Parla ai figli d'Israele e di loro: "Se qualcuno farà un voto per consacrare una persona all'Eterno, tu ne stimerai il costo. Da un mese a cinque anni, la tua stima sarà di cinque sicli d'argento per un maschio e di tre sicli d'argento per una femmina. (40% in meno del maschio) Dai cinque ai vent'anni, la tua stima sarà di venti sicli per un maschio e di dieci sicli per una femmina. (50% in meno del maschio) Per un maschio dai venti ai sessant'anni, la tua stima sarà di cinquanta sicli d'argento, secondo il siclo del santuario; se si tratta di una donna, la tua stima sarà di trenta sicli. (40% in meno del maschio) Dai sessant'anni in su, la tua stima sarà di quindici sicli per un maschio e di dieci sicli per una femmina. (33% in meno del maschio)

Il costo della persona consacrata della femmina era tra il 40 e il 50% inferiore a quello del maschio. Nell'antico testamento non sono mai esistite sacerdotesse donne che facevano servizio nel tempio, nè cantanti donne per guidare la lode ma seguivano la lode alla guida degli uomini, perché la guida spirituale è data agli uomini. Abbiamo un esempio di Mosè:

Es 15:1,20-21 Allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questo cantico all'Eterno: «Io canterò all'Eterno, perché è sommamente glorioso; ha precipitato in mare cavallo e cavaliere. Allora Maria, la profetessa, sorella d'Aaronne, prese in mano il timpano e tutte le donne uscirono dietro a lei, con timpani e danze. E Maria rispondeva: «Cantate all'Eterno, perché è sommamente glorioso: ha precipitato in mare cavallo e cavaliere».

O l'esempio di Davide:

1 Cr 6:31-47 Questi sono quelli che Davide stabilì per la direzione del

canto nella casa dell'Eterno, dopo che l'arca ebbe un luogo di riposo. Essi esercitarono l'ufficio di cantori davanti al tabernacolo, davanti alla tenda di convegno, finché Salomone ebbe costruito la casa dell'Eterno a Gerusalemme; e facevano il loro servizio, secondo la regola loro prescritta. Questi sono quelli che facevano il loro servizio, e questi i loro figli. Dei figli dei Cheatiti: **Eman, il cantore**, figlio di Ioel, figlio di Samuele, figlio di Elcana, figlio di Ieroam, figlio di Eliel, figlio di Toa, figlio di Suf, figlio di Elcana, figlio di Maat, figlio d'Amasai, figlio d'Elcana, figlio di Ioel, figlio d'Azaria, figlio di Sofonia, figlio di Tacat, figlio d'Assir, figlio di Ebiasaf, figlio di Core, figlio di Isear, figlio di Cheat, **figlio di Levi, figlio d'Israele**. Poi c'era **suo fratello Asaf**, che gli stava alla destra: Asaf, figlio di Berechia, figlio di Simea, figlio di Micael, figlio di Baaseia, figlio di Malchia, figlio d'Etni, figlio di Zera, figlio d'Adaia, figlio d'Etan, figlio di Zimma, figlio di Simei, figlio di Iaat, figlio di Ghersom, **figlio di Levi**. I figli di Merari, loro fratelli, stavano a sinistra, ed erano: **Etan**, figlio di Chisi, figlio d'Abdi, figlio di Malluc, figlio di Casabia, figlio d'Amasia figlio di Chilchia, figlio d'Amsi, figlio di Bani, figlio di Semer, figlio di Mali, figlio di Musi, figlio di Merari, **figlio di Levi**.

1 Cr 25:1-7 Poi **Davide e i capi dell'esercito** appartarono per il servizio quelli dei figli di Asaf, di Eman e di Iedutun che cantavano gli inni sacri accompagnandosi con cetre, con saltèri e con cembali; e questo fu il numero di quelli che furono incaricati di questo servizio: dei figli di Asaf: Zaccur, Iosef, Netania, Asarela, figli di Asaf, **sotto la direzione di Asaf**, che cantava gli inni sacri, seguendo le istruzioni del re. Di Iedutun: i **figli di Iedutun**: Ghedalia, Seri, Isaia, Casabia, Mattitia e Simei, sei, **sotto la direzione del loro padre Iedutun**, che cantava gli inni sacri con la cetra per lodare e celebrare l'Eterno. Di Eman: i **figli di Eman**: Bucchiia, Mattania, Uzziel, Sebucl, Ierimot, Anania, Canani, Eliatac, Ghiddalti, Romanti-Ezer, Iosbecasa, Malloti, Otir, Maaziot. Tutti questi erano figli di Eman, veggente del re, secondo la promessa di Dio di accrescere la potenza di Eman. Dio infatti aveva dato a Eman quattordici figli e tre figlie. Tutti questi erano **sotto la direzione dei loro padri per il canto della casa dell'Eterno, e avevano cembali, saltèri e cetre per il servizio della casa di Dio**. Erano sotto la direzione del re, di Asaf, di Iedutun e di Eman. Il loro numero, compresi i loro fratelli istruiti nel canto in onore dell'Eterno, tutti quelli cioè che erano esperti in questo, era duecentottantotto.

Alcuni salmi sono dei cantici e iniziano sempre con questa premessa al "direttore del coro" (non direttrice) perché erano stabiliti come abbiamo letto tre direttori che erano Asaf, Iedutun ed Eman.

RUOLO DELLE DONNE ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

Le donne in generale facevano lavori domestici e pratici come prendere l'acqua nei pozzi, pascolare il gregge, lavorare nei campi ecc.

Antico Testamento

Sara: Chiamava suo marito Abraamo signore, dimostrando totale umiltà, sottomissione e amore. ([Ge 18:12](#))

Rebecca: Figlia di Betuel, moglie di Isacco, prendeva l'acqua nei pozzi, dissetò i cammelli del servo di Abraamo. ([Ge 24:15-20](#))

Rachele: Figlia di Labano, moglie di Giacobbe, prendeva l'acqua nei pozzi e pascolava il gregge di suo padre. ([Ge 29:6,10](#))

Sefora: Moglie di Mosè, prendeva l'acqua nel pozzo e pascolava il gregge di suo padre Ietro insieme alle sue sei sorelle. ([Es 2:16](#))

Miriam: Profetessa (con il dono di profezia), dopo il cantico di Mosè per far lodare il popolo, anche lei insieme alle donne seguirono lo stesso cantico, ma successivamente abusò della sua posizione familiare per prendere l'autorità di suo fratello Mosè e fu punita. ([Es 15:1,20-21](#); [Nu 12:1-2,9-10,15](#))

Ruth: Moabita, moglie di Boaz, lavorava nei campi, raccogliendo orzo e frumento. ([Ru 2:22-23, 3:11](#))

La donna virtuosa: Lavorava nei campi, come Tabita sapeva fare vestiti e li vendeva e si occupava di tutte le faccende di casa. ([Pr 31:10-31](#))

Debora, la moglie di Isaia e Cilda: Profetesse (con il dono di profezia). ([Gc 4:4](#); [Is 8:3](#); [2 Re 22:14-20](#))

Anna: Vedova di ottantaquattro anni, aveva il dono di profezia e stava nel tempio giorno e notte digiunando e pregando. ([Lc 2:36-37](#))

Nuovo Testamento

Le donne che seguivano Gesù: Assistevano con i loro beni, Gesù e gli apostoli.

La samaritana: Mentre prendeva l'acqua al pozzo incontrò Gesù.

Tabita: Faceva la sarta, servendo fratelli e sorelle.

Febe: diaconessa assisteva fratelli e sorelle.

Le Figlie di Filippo l'evangelista: Avevano il dono di profezia.

Maria, Trifena, Trifosa e Perside: Servivano con preghiere ed assistenze coloro che si avvicinavano alla fede.

Stefana e Lidia: Offrivano ospitalità e servivano fratelli e sorelle.

COME RISOLVERE QUESTO MISTERO?

Non credo che l'apostolo Paolo ci avrebbe dato dei misteri da scoprire, tanto meno il Signore Gesù, se ci doveva essere un ministero femminile, Lui stesso l'avrebbe reso chiaro ed esplicito e così l'apostolo Paolo e tutti gli apostoli, anziani e discepoli dopo di loro o anche le stesse donne. Ma così non è stato perchè Gesù ha mantenuto l'ordine stabilito da Dio. Nè nel ministero di Gesù, nè in quello apostolico e anche dopo non viene proprio menzionato in chiaro o in modo esplicito il ministero femminile, nemmeno attraverso il messaggio di un angelo. Ad esempio Pietro radicato nella legge ricevette una visione e poi lo Spirito Santo gli parlò per chiarirgli il suo problema sui gentili stranieri, considerati da lui impuri ed esclusi dalla salvezza e si è dovuto ricredere. ([At 10:15](#)) Questo lui non l'aveva compreso, ma era stato profetizzato nell'antico testamento, quando Dio promise ad Abramo che tutte le nazioni sarebbero state benedette nella sua discendenza. ([Ge 22:18](#)) Lo stesso non si può dire per il ministero femminile, non è profetizzato da nessuna parte nell'antico testamento e non è confermato nel nuovo testamento, nè implicito e nè esplicito. Se Dio ha profetizzato una cosa così banale sulla donna che ai nostri tempi è diventata realtà:

[Gr 31:22](#) ... l'Eterno crea una cosa nuova sulla terra: la donna che corteggia l'uomo.

Perché non è profetizzato un ministero così importante? Non solo non c'è nessuna profezia, ma non c'è neanche una promessa che riguarda il ministero femminile. L'ecclesiaste poi ricerca la saggezza nell'uomo e nella donna e cosa dice?

[Ec 7:23-29](#) Io ho esaminato tutto questo con saggezza. Ho detto: «Voglio acquistare saggezza»; ma la saggezza è rimasta lontano da me. Una cosa che è tanto lontana e tanto profonda chi potrà trovarla? Io mi sono applicato in cuor mio a riflettere, a investigare, a cercare la saggezza e il perché delle cose, e a riconoscere che l'empietà è una follia e la stoltezza una pazzia; e ho trovato una cosa più amara della morte: la donna tutta tranelli, il cui cuore non è altro che reti, e le cui mani sono catene; chi è

gradito a Dio le sfugge, ma il peccatore rimane preso da lei. «Ecco, questo ho trovato», dice l'Ecclesiaste, «dopo aver esaminato le cose una ad una per afferrarne la ragione; ecco quello che io cerco ancora, senza averlo trovato: un uomo fra mille, l'ho trovato; ma una donna fra tutte, non l'ho trovata. Questo soltanto ho trovato: che Dio ha fatto l'uomo retto, ma gli uomini hanno cercato molti sotterfugi».

Non solo non troviamo nessuna Scrittura che parla che apostoli o anziani abbiamo pregato o imposto le mani per chiamata del Signore di una donna con ufficio di apostolo, di profeta o pastore ecc, o di una donna sola che ministra in pubblico, in privato o in assemblea o un collegio di anziane donne, ma non troviamo nemmeno la moglie di nessun apostolo, profeta, dottore, evangelista, pastore o anziano menzionate che collaborano con i loro mariti. Perché si deve investigare per cercare questo proposito di Dio, che invece doveva essere esposto chiaramente come tutte le cose importanti? Facciamo una considerazione, se per Gesù è stato così importante riconoscere la fede di una donna (Maria di Betania) che lo ha cosperso di olio in vista della sua sepoltura, dichiarando che quell'azione sarebbe stata ricordata e scritta in memoria di lei per onorarla, perché non ha fatto lo stesso per il ministero femminile per onorare le donne?

Mc 14:9 In verità vi dico che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato il vangelo, anche quello che costei ha fatto sarà raccontato, in memoria di lei.

Gesù ha anche onorato e salvato la donna adultera che secondo la legge di Mosè doveva morire per lapidazione. Ora come ha correttamente gestito quella situazione che sembrava complessa perché in parte i farisei avevano ragione non solo per quello che aveva detto Gesù, perché anche prima del suo arrivo tutti si potevano dichiarare peccatori e non lapidare mai nessuno in adulterio, ma in quella situazione oltre a tentare Gesù, c'è un altro particolare da non sottovalutare, come quegli uomini avevano preso in flagrante la donna, dovevano portare in piazza anche l'uomo adultero cosa che non hanno fatto, per questo Gesù ha fatto quella domanda lecita, perché la legge di Mosè imponeva la stessa condanna sia per la donna che per l'uomo, che loro probabilmente avevano tenuto nascosto. (**Le 20:10**)

Dove troviamo scritto che con preghiera, digiuno e imposizioni di mani o per lo Spirito Santo qualche donna o due donne sono state mandate in missione? Da nessuna parte, probabilmente perché una donna o due donne

se non accompagnate dai mariti o da autorità di chiesa, prima di essere perseguitate come è successo agli apostoli, magari sarebbero anche state violentate! E questo non è da sottovalutare perché sappiamo benissimo quello che i farisei con i quali l'apostolo Paolo ha partecipato facevano ai cristiani. Con questo comunque non si può prendere la scusa che le donne sarebbero potute andare solo da altre donne, perché vediamo che per le vedove giudee elleniste che stavano alle mense, non sono state chiamate le donne ad aiutarle perché non si trattava di servire i cibi a tavola o dare un aiuto pratico cosa che sarebbe stato più facile alle donne, ma quell'essere trascurate era proprio perché non avendo mariti, gli apostoli scelsero sette uomini ripieni di fede e di Spirito Santo per servirle, cioè bisognava avere quelle caratteristiche, per istruirle nel vangelo di Cristo, infatti Stefano primo martire dopo il suo servizio nelle mense andava in pubblico a predicare cosa che gli è costata anche la vita. (At 6:1-6,8,55-58)

SOSTENITORI DELLA VERITÀ

I SERVITORI DEL REGNO DI DIO

Lc 14:26-27 «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, (non marito) i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Mt 19:28-29 Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sederà sopra il trono della sua gloria, anche voi che mi avete seguito sederete sopra dodici troni, per giudicare le dodici tribù d'Israele. E chiunque avrà abbandonato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie (non marito), o figli, o poderi, per amore del mio nome, ne riceverà il centuplo, ed erediterà la vita eterna.

Mc 10:28-30 E Pietro prese a dirgli: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa, e ti abbiamo seguito. Allora Gesù, rispondendo, disse: Io vi dico in verità, che non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie (non marito), o figli, o poderi, per amor mio e dell'evangelo, che ora, in questo tempo, non riceva il centuplo: case, e fratelli, e sorelle, e madri, e figli, e poderi, insieme a persecuzioni e, nel secolo a venire, la vita eterna.

Lc 18:28-30 Poi Pietro disse: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa, e ti

abbiamo seguito. Ed egli disse loro: Io vi dico in verità, che non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o padre e madre, o fratelli, o moglie (non marito), o figli, per il regno di Dio, che non ne riceva molte volte tanto in questo tempo, e nell'età a venire la vita eterna.

Anche qui il riferimento di Gesù per quanto riguarda la proclamazione del vangelo del regno o predicazione della Parola di Dio è affidata agli uomini, in nessun caso è scritto che la donna lascia il marito per andare a proclamare il vangelo o per insegnare.

L'ANZIANO O VESCOVO

1 Tm 3:1-13 1 Certa è quest'affermazione: se uno aspira all'incarico di vescovo (anziano), desidera un'attività lodevole. Bisogna dunque che il vescovo (anziano) sia irreprensibile, marito di una sola moglie (non viceversa), sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non attaccato al denaro, che GOVERNI bene la propria famiglia e tenga i figli sottomessi e pienamente rispettosi (perché se uno non sa GOVERNARE la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?), che non sia convertito di recente, affinché non diventi presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo. Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo. Allo stesso modo i diaconi devono essere dignitosi, non doppi nel parlare, non propensi a troppo vino, non avidi di illeciti guadagni; uomini che custodiscano il mistero della fede in una coscienza pura. Anche questi siano prima provati; poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili. Allo stesso modo siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa. I diaconi siano mariti di una sola moglie, e GOVERNINO bene i loro figli e le loro famiglie. Perché quelli che hanno svolto bene il compito di diaconi, si acquistano un grado onorabile e una grande franchezza nella fede che è in Cristo Gesù.

In questi brani possiamo notare con molta enfasi che l'uomo a cui viene affidato il compito di servire come anziano deve saper GOVERNARE la propria famiglia altrimenti non può prendersi cura della chiesa di Dio, e lo stesso per i mariti diaconi, perché è all'uomo che Dio ha dato il governo della famiglia e non alla donna, che deve lasciarsi guidare dal marito. In riferimento poi alla voce "allo stesso modo siano le donne" che troviamo per i diaconi, non si trova nei versi precedenti riguardo gli anziani.

I CONDUTTORI

Eb 13:7,17,24 Ricordatevi dei vostri conduttori, (non conduttrici) i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; e considerando quale sia stata la fine della loro vita, imitate la loro fede. Ubbidite ai vostri conduttori (non conduttrici) e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per le vostre anime come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità. Salutate tutti i vostri conduttori (non conduttrici) e tutti i santi. Quelli d'Italia vi salutano.

Anche in queste Scritture non c'è alcun riferimento alla guida o conduzione femminile.

IL DODICESIMO APOSTOLO

At 1:12-26 Allora essi (gli apostoli) tornarono a Gerusalemme dal monte chiamato dell'Uliveto, che è vicino a Gerusalemme, non distandone che un cammin di sabato. Quando furono entrati, salirono nella sala di sopra dove di consueto si trattenevano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo d'Alfeo e Simone lo Zelota, e Giuda di Giacomo. Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù e con i fratelli di lui. In quei giorni, Pietro, alzatosi in mezzo ai fratelli (il numero delle persone riunite era di circa centoventi), disse: «Fratelli, era necessario che si adempisse la profezia della Scrittura pronunziata dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. Perché egli era uno di noi e aveva ricevuto la sua parte di questo ministero. Egli dunque acquistò un campo con il salario della sua iniquità; poi, essendosi precipitato, gli si squarciò il ventre, e tutte le sue interiora si sparsero. Questo è divenuto così noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, che quel campo è stato chiamato nella loro lingua, "Acheldama", cioè, "Campo di sangue". Infatti sta scritto nel libro dei Salmi: "La sua dimora diventi deserta e più nessuno abiti in essa"; e: "Il suo incarico lo prenda un altro". Bisogna dunque che tra gli uomini (non le donne) che sono stati in nostra compagnia tutto il tempo che il Signore Gesù visse con noi, a cominciare dal battesimo di Giovanni fino al giorno che egli, tolto da noi, è stato elevato in cielo, uno diventi testimone con noi della sua risurrezione». Essi ne presentarono due: Giuseppe, detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. Poi in preghiera dissero: «Tu,

Signore, che conosci i cuori di tutti, indicaci quale di questi due hai scelto per prendere in questo ministero apostolico il posto che Giuda ha abbandonato per andarsene al suo luogo». Tirarono quindi a sorte, e la sorte cadde su Mattia, che fu incluso tra gli undici apostoli.

Subito dopo l'ascensione di Gesù al cielo, nei cinquanta giorni successivi, in attesa di ricevere il battesimo dello Spirito Santo promesso, erano riuniti in preghiera come al solito centoventi persone, gli apostoli, i discepoli e le donne Maria madre di Gesù, Maria Maddalena, Salomè madre dei figli di Zebedeo, Maria e Marta sorelle di Lazzaro, Giovanna, Susanna, Maria di Cleopa e altre donne. Pietro si ricordò della profezia di Davide e quindi decisero di colmare il posto vuoto di Giuda Iscariota e Pietro stesso disse di cercare tra gli uomini (*non le donne*) che erano stati in compagnia nel ministero terreno di Gesù e testimoni della Sua risurrezione. Verifichiamo le Scritture, chi sono stati in compagnia nel ministero terreno di Gesù oltre agli apostoli? Maria Maddalena! (*Lc 8:1-2*) Chi era presente alla crocifissione e morte di Gesù? Maria Maddalena! (*Mt 27:50,55-56*) Chi era presente alla sepoltura di Gesù? Maria Maddalena! (*Mt 27:59-61*) Chi ha visto Gesù risorto? sempre Maria Maddalena! (*Mc 16:9*) Allora come mai se lei è stata sempre presente e testimone oculare non è stata scelta come apostolo? Ma Pietro ha nominato solo degli uomini? Forse perché era ebreo? Forse perché era maschilista? Se fosse così ciò non sarebbe accaduto perché dopo che ebbero pregato il Signore stesso scelse Mattia e non una donna. Se invece questo fosse accaduto sarebbe stata veramente una rivoluzione per quanto riguarda il ministero femminile, che avrebbe annullato la mentalità ebraica e maschilista. A questo punto si dovrebbe chiudere il dibattito perpretato per secoli.

MARIA MADRE DI GESÙ (esempio di serva di Dio)

Un particolare da non dimenticare è che se Gesù avesse voluto dare un ministero alla donna, quale sarebbe stata la Sua scelta se non quella della madre che lo aveva cresciuto, lo aveva sostenuto e aveva assistito a tutti gli eventi della sua vita? Nascita, consacrazione, ministero pubblico, persecuzione, arresto, crocifissione, morte, seppellimento e risurrezione? Ma non fu così! Infatti Maria rimase nella sua posizione dal principio della sua confessione:

Lc 1:38 Maria disse: «Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola».

Lc 1:46-50 E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché egli ha guardato l'umiltà della sua serva. Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose mi ha fatte il Potente. Santo è il suo nome; e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono.

Troviamo conferma in questo dopo la risurrezione di Gesù, come abbiamo visto prima nella scelta del dodicesimo apostolo che poteva essere scelta una qualsiasi donna, oppure il giorno di Pentecoste quando sull'alto solaio centoventi discepoli comprese le donne furono ripieni della potenza dello Spirito Santo, ma furono gli apostoli ad andare in missione con il mandato. Maria rimase dietro le quinte, non si sentì più parlare di lei, confermando la sua completa sottomissione a Cristo. Lei è un vero esempio per tutte le donne cristiane.

At 1:15 In quei giorni, Pietro, alzatosi in mezzo ai fratelli (il numero delle persone riunite era di circa centoventi), ...

At 2:1-4 Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.

At 1:13-14 Quando furono entrati, salirono nella sala di sopra dove di consueto si trattenevano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo d'Alfeo e Simone lo Zelota, e Giuda di Giacomo. Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù e con i fratelli di lui.

IL RUOLO E LA POSIZIONE DELLA DONNA IN CHIESA E FUORI

Testimoniare o Evangelizzare (come credente e non come Ufficio ministeriale di Evangelista)

Gv 4:28 La donna (samaritana) lasciò dunque la sua secchia, se ne andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?

Gv 4:42 e dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».

Qui la samaritana è una semplice testimone, perché Gesù non era ancora morto e risorto, quindi lei non aveva ancora sperimentato la nuova nascita.

Fl 4:3 Sì, prego pure te, mio fedele collaboratore, vieni in aiuto a queste donne, che hanno lottato per il vangelo insieme a me, a Clemente e agli altri miei collaboratori i cui nomi sono nel libro della vita.

Qui l'apostolo Paolo parla delle donne che hanno lottato per il vangelo, quando l'apostolo Paolo parla di lottare in altre sue lettere quel lottare erano le preghiere, ma qui potrebbe anche essere oltre alle preghiere che lo aiutavano nella testimonianza, chiamata che tutti hanno dopo la nuova nascita e nell'assistenza pratica, preparare cibo, assistere gli anziani ecc.

Assistere alle necessità dei santi

Lc 8:2-3 Con lui (Gesù) vi erano i dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni.

1 Co 16:15-18 Ora, fratelli, voi conoscete la famiglia di Stefana, sapete che è la primizia dell'Acaia, e che si è dedicata al servizio dei fratelli; vi esorto a sottomettervi anche voi a tali persone, e a chiunque lavora e fatica nell'opera comune. Mi rallegro della venuta di Stefana, di Fortunato e di Acaico, perché hanno riempito il vuoto prodotto dalla vostra assenza; poiché hanno dato sollievo allo spirito mio e al vostro. sappiate dunque apprezzare tali persone.

Offrire ospitalità

At 16:14-15 14 Una donna della città di Tiatiri, commerciante di porpora, di nome Lidia, che temeva Dio, ci stava ad ascoltare. Il Signore le aprì il cuore, per renderla attenta alle cose dette da Paolo. Dopo che fu battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: «Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, entrate in casa mia, e alloggiatevi». E ci costrinse ad accettare.

Pregare

Lc 2:36-37 Vi era anche Anna, profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser. Era molto avanti negli anni: dopo essere vissuta con il marito sette anni dalla sua verginità, era rimasta vedova e aveva raggiunto gli ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio e serviva Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.

At 21:5 Trovati i discepoli, soggiornammo là sette giorni. Essi, mossi dallo Spirito, dicevano a Paolo di non metter piede a Gerusalemme; quando però fummo al termine di quei giorni, partimmo per continuare il viaggio, accompagnati da tutti loro, con le mogli e i figli, sin fuori dalla città; dopo esserci inginocchiati sulla spiaggia, pregammo e ci dicemmo addio.

Profetizzare (con il dono di profezia)

At 21:9-10 Egli (Filippo l'evangelista) aveva quattro figlie non sposate, le quali profetizzavano. (non dice che erano profetesse come dice di Filippo evangelista o di Agabo il profeta, ma che esercitavano il dono di profezia) Eravamo là da molti giorni, quando scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo.

Nell'antico testamento lo Spirito Santo si posava soltanto temporaneamente sui profeti o profetesse per profetizzare è quindi paragonabile oggi a coloro sia uomini che donne che profetizzano con il dono di profezia, ma non sono profeti. I Profeti di oggi come ministero sono solo uomini e hanno autorità di governo nella chiesa.

Incoraggiare ed esortare

Tt 2:3-5 anche le donne anziane abbiano un comportamento conforme a santità, non siano maldicenti né dedite a molto vino, siano maestre nel bene, per incoraggiare le giovani ad amare i mariti, ad amare i figli, a essere sagge, caste, diligenti nei lavori domestici, buone, sottomesse ai loro mariti, perché la parola di Dio non sia disprezzata.

Correggere o chiarire il concetto di nuova nascita o salvezza a quelli che sono sulla via della salvezza, insieme ai mariti in privato

At 18:26 Egli cominciò pure a parlare con franchezza nella sinagoga. Ma Priscilla e Aquila, dopo averlo udito, (Apollo) lo presero con loro e gli esposero con più esattezza la via di Dio.

DIACONESSA

Unico incarico stabilito da Dio per la donna nella chiesa per l'assistenza pratica e per incoraggiare le donne nella fede (non è un ministero di governo)

1 Tm 3:8-11 Allo stesso modo i diaconi devono essere dignitosi, non doppi nel parlare, non propensi a troppo vino, non avidi di illeciti guadagni; uomini che custodiscano il mistero della fede in una coscienza pura. Anche questi siano prima provati; poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili. Allo stesso modo siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa.

Rm 16:1-2,6,12 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencrea, perché la riceviate nel Signore, in modo degno dei santi, e le prestate assistenza in qualunque cosa ella possa aver bisogno di voi; poiché ella pure ha prestato assistenza a molti e anche a me. Salutate Maria, che si è molto affaticata per voi. Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside che si è affaticata molto nel Signore.

At 9:36,39 A Ioppe c'era una discepola, di nome Tabita, che, tradotto, vuol dire Gazzella: ella faceva molte opere buone ed elemosine. Pietro allora si alzò e partì con loro. Appena arrivato, lo condussero nella stanza di sopra; e tutte le vedove si presentarono a lui piangendo, mostrandogli tutte le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentre era con loro.

Le donne possono compiere qualsiasi tipo di servizio che non richiede autorità o il governo della Chiesa, possono ad esempio prendersi cura dei problemi sia di ordine pratico che morale: servono i credenti (e non) più poveri, gli orfani, le vedove, i bambini, gli anziani, gli ammalati, oppure si occupano della pulizia dei locali, offrono ospitalità ai conduttori o ai fratelli e sorelle che vengono da lontano, servono alle mense, partecipano a giornate di preghiera, intercessione e lode, suonano strumenti musicali, preparano canti di lode per il culto, preparano opuscoli di evangelizzazione, condividono le loro testimonianze di conversione o di guarigione, e qualunque aiuto in base al dono ricevuto dalla grazia di Dio.

1 Pt 4:10 Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il carisma che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri.

Anche se la donna non può svolgere funzioni ministeriali di governo o prendere autorità sull'uomo o sul marito, la donna, come l'uomo può prendere autorità contro il nemico, cacciare i demoni, guarire gli ammalati ecc.

DISUBBIDIENZA ALLE AUTORITÀ E ALL'ORDINE STABILITO DA DIO

Punizione a chi disubbidisce all'autorità stabilita da Dio

Rm 13:1-2 Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono stabilite da Dio. Perciò chi resiste all'autorità si oppone all'ordine di Dio; quelli che vi si oppongono si attireranno addosso una condanna.

ESEMPI DI DISUBBIDIENZA E ABUSO DELL'AUTORITÀ O DI UNA POSIZIONE PRIVILEGIATA

Eva moglie di Adamo (Abuso del libero arbitrio e dell'autorità del marito)

Ge 3:6,13 La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò. Dio l'Eterno disse alla donna: «Perché hai fatto questo?» La donna rispose: «Il serpente mi ha ingannata e io ne ho mangiato».

Miriam sorella di Mosè (Abuso della posizione familiare)

Nu 12:8-10 ... Perché dunque non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?» L'ira dell'Eterno si accese contro di loro, ed egli se ne andò, e la nuvola si ritirò di sopra alla tenda; ed ecco Maria era lebbrosa, bianca come neve; Aaronne guardò Maria, e vide che era lebbrosa.

Core, Datan e Abiram (Abuso della loro posizione per pretendere l'autorità di Mosè)

Nu 16:1-3,23-24,31-33 Or Core, figlio di Isar, figlio di Cheat, figlio di Levi, insieme con Datan e Abiram, figli di Eliab, e On, figlio di Pelet, tutti e tre della tribù di Ruben, insorsero contro Mosè con duecentocinquanta Israeliti autorevoli nella comunità, membri del consiglio, uomini rinomati; e, radunatisi contro Mosè e contro Aaronne, dissero loro: «Basta! Tutta la comunità, tutti, dal primo all'ultimo, sono santi, e l'Eterno è in mezzo a loro; perché dunque vi mettete al di sopra dell'assemblea dell'Eterno?» E l'Eterno disse a Mosè: «Parla alla comunità e dille: "Allontanatevi dalla dimora di Core, di Datan e di Abiram"». ... il suolo si spaccò sotto i piedi di quelli, la terra spalancò la sua bocca e li ingoiò: essi e le loro famiglie, con

tutta la gente che apparteneva a Core e tutta la loro roba. Scesero vivi nel soggiorno dei morti; la terra si richiuse su di loro, ed essi scomparvero dal mezzo dell'assemblea.

Uzzia re di Giuda (Abuso dell'autorità di re per svolgere funzioni sacerdotali)

2 Cr 26:16-21 ... quando (Uzzia) fu divenuto potente, il suo cuore, insuperbitosi, si pervertì, ed egli commise un'infedeltà contro l'Eterno, il suo Dio, entrando nel tempio dell'Eterno per bruciare dell'incenso sull'altare dei profumi. Ma il sacerdote Azaria entrò dopo di lui con ottanta sacerdoti dell'Eterno, uomini coraggiosi, i quali si opposero al re Uzzia, e gli dissero: «Non spetta a te, Uzzia, di offrire incenso all'Eterno, ma ai sacerdoti, figli d'Aaronne, che sono consacrati per offrire i profumi! Esci dal santuario, poiché tu hai commesso un'infedeltà! E questo non ti tornerà a gloria davanti a Dio, all'Eterno». Allora Uzzia, che teneva in mano un turibolo per offrire l'incenso, si adirò. E mentre si adirava contro i sacerdoti, la lebbra gli scoppiò sulla fronte, in presenza dei sacerdoti, nella casa dell'Eterno, presso l'altare dei profumi. Il sommo sacerdote Azaria e tutti gli altri sacerdoti lo guardarono, ed ecco che aveva la lebbra sulla fronte; e lo fecero uscire in fretta, ed egli stesso si affrettò ad andarsene fuori, perché l'Eterno lo aveva colpito. Il re Uzzia fu lebbroso fino al giorno della sua morte e rimase nell'infermeria come lebbroso, perché era escluso dalla casa dell'Eterno.

Atalia regina di Giuda (Abuso della posizione a causa del figlio deceduto per diventare regina)

2 Re 11:1,14,20 Atalia, madre di Acazia, quando vide che suo figlio era morto, procedette a sterminare tutta la discendenza reale. ... i capitani e i trombettieri erano accanto al re; tutto il popolo del paese era in festa al suono delle trombe. Allora Atalia si stracciò le vesti, e gridò: «Congiura! Congiura!» Tutto il popolo del paese era in festa, e la città rimase tranquilla, quando Atalia fu uccisa con la spada, nella casa del re.

Izebel moglie di Acab re d'Israele (Abuso dell'autorità del marito per commettere omicidio e prendere possesso di un terreno, oltre ad essere idolatra)

1 Re 21:7-10 Izebel, sua moglie, gli disse: «Sei tu, sì o no, che eserciti la

sovranità sopra Israele? Àlzati, mangia, e stà di buon animo; la vigna di Nabot d'Izreel te la farò avere io». Scrisse delle lettere a nome di Acab, le sigillò con il sigillo di lui, e le mandò agli anziani e ai notabili che abitavano nella città di Nabot. In quelle lettere scrisse così: «Bandite un digiuno, e fate sedere Nabot in prima fila davanti al popolo; mettetegli di fronte due malfattori, i quali depongano contro di lui, dicendo: Tu hai maledetto Dio e il re; poi portatelo fuori dalla città, lapidatelo, e così muoia». La gente della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella città, fecero come Izebel aveva loro ordinato, scrivendo le lettere che aveva loro mandate. Bandirono il digiuno, e fecero sedere Nabot davanti al popolo. Poi vennero i due malfattori. Si misero di fronte a lui, e deposero così contro di lui, davanti al popolo: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Allora lo condussero fuori dalla città, lo lapidarono, ed egli morì. Quando Izebel udì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Àlzati, prendi possesso della vigna di Nabot d'Izreel, che egli rifiutò di darti per denaro; poiché Nabot non vive più, è morto».

Ieazebel della chiesa di Tiatiri (L'unica donna riportata nel nuovo testamento che insegna con abuso dell'autorità, e uno spirito di fornicazione spirituale ancora attivo oggi nelle chiese con false dottrine) Ap2:18,21-24 «All'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: ... ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli. Le ho dato tempo perché si ravvedesse, ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione. Ecco, io la getto sopra un letto di dolore, e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie. Metterò anche a morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le menti e i cuori, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere. Ma agli altri di voi, in Tiatiri, che non professate tale dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana (come le chiamano loro), io dico: Non vi impongo altro peso. Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.

Le donne che oggi abusano dell'autorità del marito o dell'uomo disprezzano la Parola di Dio

Tt 2;3-5 ... le donne anziane abbiano un comportamento conforme a

santità, non siano maldicenti né dedite a molto vino, siano maestre nel bene, per incoraggiare le giovani ad amare i mariti, ad amare i figli, a essere sagge, caste, diligenti nei lavori domestici, buone, sottomesse ai loro mariti, perché la parola di Dio non sia disprezzata.

1 Ts 4:8 Chi dunque disprezza questi precetti, non disprezza un uomo, ma quel Dio che vi fa anche dono del suo Santo Spirito.

2 Corinzi 13:13 La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. Amen.